

L'EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A GALATI.

Dopo che S. Paolo ebbe fondate le Chiese di Galatia, provincia dell'Asia minore, era assunto che certi le haueranaturbate, e smosse e dispiaci molti, per trasfalsa doctrina, che, per esser giustificato appo Iddio, era necessario, insieme con la fede in Christo, osservare cerimonia Mosaiche come parte della giustitia dell'uomo, ordinata per la Legge. E, per introdur quella più agevolmente, hauerano avuicto la persona del ministero di S. Paolo, spiegando che non ha uana autorità, né la ragione d'Apostolo uguale agli altri, non essendo stato electo, ne riconosciuto da Christo, come que' dodici, la cui vocatione era per ciò autentica, e indubbiata; i quali però fra i Judei ritenevano avuorta le ceremonie: (benche sol le comparserebbero come cose esterne, ad altri fini, che a quel falso, ex errore.) S. Paolo adunque scrive a Galati, per raddrizzargli, confermargli nella verità: e prima, biasimata la lor legge, dimostra che l'vero Evangelio è unico, il quale egli hauemus (oro predicato), hauendolo imparato per la sola educatione di Christo; dal quale anchora era stato chiamato ad annunziarlo fra i Gentili, con piena autorità d'Apostolo, senza che gli altri Apostoli, o chi che sia, gli hauisse, nella doctrina, o nella vocatione, aggiunto, o contraria nulla: hauendolo anzi accettato per compagno nell'Apostolato, e hauendo egli ripreso Pietro stesso errante. Quindi fa la proposta del suggetto principale, sotto due capi: primo, Che l'uomo, giustificato appo Iddio per la sola fede in Christo, senza opere della Legge; poi, Che ognuno, veramente giustificato, vine anchora, come vivo membra di Christo, una vita nuova, in sanità e gloria. Conferma poi il primo capo, per la prouisa manifesta de' doni dello Spirito Santo, ricevuta da Galati, e per la Scrittura; la quale, nell'esempio d'Abraham, e per lo passo, e promesse fattegli, dimostra, che per l'unica fede s'appiende la vera giustitia, e benedictione, la quale Christo, con facili metterse alla maledictione della Legge, ci ha acquisitata; e che i Gentili, di douenendo haver parte, insieme co' Judei, essendo uniti, in una sola spirituale progenie d'Abraham, per la fede in se stesso Messia. A che soggiunge a che fine la Legge era stata lunga tempa appresso il passo, fatto con Abram, soprattuon: cioè, per raffrenare il peccato, scoprilo alla coscienza; e, per la sua severa condannazione, indurre a cercar l'unico rimedio in Christo; e, in somma, tenere il popolo di Dio ristretto sotto a quella disciplina aspra, puerile, e servile, e intento sempre al Messia promesso: il quale venendo, quell'ufficio era annullato, per dar luogo al godimento della libertà spirituali de' figliuoli di Dio guidati per lo suo Spirito: riprende i Galati d'essersi di quella lasciata disaiare, ammonendogli, e confortandogli, col rappresentar loro in una allegoria lo stato de' Judei servi, e de' Christiani liberi, a la fine d'amendare, a restar fermi in quella, se non voleranno del tutto rinuntiare al beneficio di Christo; e dimunitando gravi maledictioni a lor perturbatori. Appresso viene al secondo capo della sua proposta, che è dello studiarsi alla sanctificatione, e nouita di vita, senza convertir quella libertà in licenza, e dissolution carnale; spuone, qualis sono i veri frutti dello Spirito, e a quegli esorta, e principalmente alla carità.

CAPITO I.

L'Apostolo, dopo la salutazione, nella quale comprende il suggetto principale di tutta l'epistola, e riprende l'incostanza de' Galati in essersi lasciati disuare dal vero; e tolto suo Evangelio; e pronuntia auertemus a chi l'altera, o peruerte; 10 dimostrandone che è tutto diuino, hauendolo egli imparato, e ricevuto l'ufficio d'annunziarlo, dal solo Christo, senza mezo d'alcun'uomo; come prouisa per la narratione della sua vita passata.

A O L O Apostolo, (non * dagli hyotomi, ne * per alcun' huomo, ma per Iesu Christo, & Iddio Padre, che l'ha suscitato da morti:)

2. E tutti i fratelli,

v. 2. c. come stori della sua vocatio-

e. c. come strumento, e me- o è così vuol significare che on solo la sua vocatione era egittima; ma anchora del tutto immediata, straordinaria, e diuina, qual' era quella degli Apostoli, così specialmente detti; i quali per illa erano aluminati, guidati infallibilmente, nella doctrina.



che sono trece; salte Chiese della Galatia:

3 Gratia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Iesu Christo;

4 Il quale * ha dato se stesso per li nostri peccati, per trattarci * dal presente maluagio secolo, secondo la volontà di Dio, e l'adre nostro:

5 Al quale * appartiene la gloria de' secoli de' secoli: Amen.

6 Io mi maraviglio, che si tosto, * da colui che * ha chiamati alla gratia di Christo, sia q' trasportati ad vn' altro Evangelio;

7 Il quale non è * vn' altro: ma vi sono il beneficio della redenzione, adempiuto da Christo Evangelio: 2. Cor. 1. 10. An-

4. T. 1. 14.
* c. dallo stat-
to di peccato, e
di miseria, di
questo modo,
al quale è op-
polto lo stato
di giustitia, e
di felicità, del
regno di Christo,
la cui per-
fezione sarà
nel secolo au-
tunno.

6. o. 6.
6. c. dipar-
tendosi da Dio;
ouero, da me,
per lo cui mi-
nistrio Iddio
v'ha chiamati
a partecipare
alcuni

1. vedi Rom.
5. 25. 1. Cor. 16.
2. 2. Cor. 8. e 9.
3. 3. pare che
offro di que
al se fratelli. v.
4.

5. c. da Iesu
era, due rife
leua Iacopo
il apostolo. Fat.
2. 17. e 18. 13. e
14. 15. vant
losi anchora
osse d'esser
màditi da lui,
senche falsa
metre. Fat. 5. 14.
6. c. non tene
sa più per pro
ani, & immò
li i Christiani
incircusci, co
me facevano i
Iudei. Fat. 10.
7. 8. e 1. 3. ma
la mostrava
che per l'unica
fede in Chri
sto tutti erano
purgati;

8. onde dava
matteia a que
li fratelli di
non stare nel
oro errore,
che per esser
giusto, e santo,
conuenia est
er circunciso;
come se hauet
ero hauuto
lui per difen
sore; & anche,
li riuocare in
lubbio la doc
trina della giu
stitia;

9. 14. vedi v. 5. 15. vedi 1. Tim. 5. 20. 16. Rom. 3. 10.
10. 17. Hor se, * cercando d'esser giustificati
in Christo, siamo trouati anchora noi
* peccatori, * è pur Christo ministro del
peccato? Così non sia.

11. 18. Percioche, * se io edifisco dinuono le
giustitia per la sola fede, predicata da S. Paolo. * dunque Pietro
fallò solo per infermità della carne, temendo l'odio, la malaug
gienza, e le persecuzioni di questi Iudei, nò inferni, ma peruersi, &
arrogari, a quelli non conuenienti punto sottoporsi. 13. c. che era
no fedeli, certi in loro stessi della libertà Christiana. * o, nella.
14. vedi v. 5. 15. pare che questo sia un nuovo ragiona
mento indirizzato a' Galati, intorno alla materia principale, nato
dalle cose dette a S. Pietro. Hor vuol dire, Se noi Iudei, della Santa
progenie, e popol di Dio, con tutto l'offeruanza dell' opere della
Legge, pure habbiamo riconosciuto che tutta la nostra giustitia
era in Christo, appreso per fede, senza che le opere, ne in parte, ne
in tutto, potessero giovarci ad esser giustificati; quanto meno han
no i Gentili da riportare la lor giustitia nella Legge, che non è stata
data a loro? vedi Fat. 15. 10. 11. 16. c. profani, senza Dio, senza
Legge: Efs. 2. 12. 16. Rom. 3. 10. * Rom. 1. 17. e 3. 21. 11.

17. sotto questa oggettione, comprende il secondo beneficio,
che è della sanctificatione, inseparabile dalla giustificatione.
* c. quanto alla professione eterna. * c. tutti dediti al pec
cato, profani come i Gentili v. 11. non rigenerati a similitudine di vita
vedi Rom. 5. 8. 1. Gio. 3. 8. 9. * c. decisi però pensare, o dire, che
Christo serua ad incitare, & accendere al peccato, perché tolga all'
huomo del tutto la speranza d'esser giustificato per le proprie op
ere, e lo richiami per l'Evangilio alla sua sola giustitia? Ilche era
la calunnia ordinaria: Rom. 6. 1. 18. c. Christo nò solo giustifi
ca per la sua giustitia, ma anchora per lo suo Spirito distrugge il
corpo del peccato, Rom. 6. 6. 1. Gio. 3. 8. e chi viene a lui profana di
disiderar che il peccato sia annullato in se: onde, se viene poi a ti

me, & a Barnaba, le destre di società: ac
cioche noi andassimo a' Gentili, & ellì alla
Circuncisione.

10 Solo ci ammonirono che ci ricordassimo d' poveri; * ilche stesso anchora mi
sono studiato di fare.
11 Hor, quando Pietro fu venuto in An
tiochia, io gli resistei in faccia: concio
fosse cosa che egli fosse da riprendere.
12 Percioche auanti che * certi fosser ve
nuti * da Iacopo, egli * mangiaua co
Gentili: ma, quando coloro furono
venuti, * si sottraesse, e separò se stesso,
* tenendo que' della Circuncisione.

13 E * gli altri Iudei simularono anch'el
li con eisoli; tal che etiando Barnaba
fu tratto insieme * per la lor simulatio
ne.

14 Ma, quando io vidi che non camina
vano di più diritto. secondo * la verità
dell'Evangilio, io dissi a Pietro, * in pre
senza di tutti. Se tu, essendo Iudeo, * vi
ui alla Gentile, e non alla Iudaica; per
che * costringi i Gentili a Iudaizzare?

15 * Noi, di natura Iudei, e non * pecca
tori d'infra i Gentili;

16 Sapendo che l'huomo * non è giusti
ficato per opere della Legge, ma * per la
fede di Iesu Christo; habbi mo anchora
noi creduto in Christo Iesu, accioche
tollimmo giustificati per la fede di Chri
sto, e non per opere della Legge: per
cioche una carne sarà giustificata per
opere della Legge.

17 * Hor se, * cercando d'esser giustificati
in Christo, siamo trouati anchora noi
* peccatori, * è pur Christo ministro del
peccato? Così non sia.

18 Percioche, * se io edifisco dinuono le

cole che ho distrutte, io continuo me
stesso trasgressore.

19 Con ciò sia cosa che * per vna Legge
io * sia morto alla Legge, accioche io
* viua a Dio.

20 * Io sono crocifisso con Christo; e vi
uo, non più io, ma Christo viue in me:
e ciò, che hora viuo * nella carne, viuo
* nella fede del Figliuol di Dio, che m'ha
amaro, & ha dato se stesso per me.

21 * Io non annullo la gratia di Dio: per
cioche, se la giustitia * è per la Legge,
Christo dunque è morto * in vano.

C A P. III.

L'Apostolo, ripresi i Galati, 2 pronon la do
trina della giustificatione per la sola fede,
prima per li domenianisti, & efficacia dello
Spirito Santo, aggiunto alla predicatione di
quella: 6 poiché ragioni tolte dalla Scrit
ura nell'esempio d'Abraham, padre di
tutti i credenti, quale, insieme con tutta
la sua progenie spirituale, composta di tutte
nazioni, & viva insieme per fede in Christo,
fu promessa la benedictione eterna di Dio.

10 La quale non per la Legge, che non re
ca altro che maledictione all' huomo disub
bidiente, 13 me in Christo solo per fede
d'ostiene, senza differenza alcuna di natio
ni: 15 appresso, dimostra come la Legge
non pregindicava punto al patto della gra
zia, 19 essendo stata data ad altro fine
che di giustificare, cioè, per condurre a Christo,
nel quale sare'l patto, e le promesse, fatte
ad Abraham, sono fundate, & adempite.

O Galati insensati, chi v'ha ammalati
per non vbbidire alla verità: voi, du
cota' quali Iesu Christo è stato prima * ri
tratto davanti agli occhi, essendo stato
crocifisso fra voi?

2. Questo solo disidero saper da voi, Ha
nete voi riceuuto * lo Spirito per l'ope
re della Legge, o per la * predicatione
della fede?

3. Siete voi così insensati, che, hauendo
* cominciato * per lo Spirito, hora * sia

mentito in re
gno, e vigore,
si rende colpe
vole contro la
Legge dello
Spirito, fatto
alla quale sono
citti i fedeli.

19. c. per la
Legge dello
Spirito della
vita: vedi R. 6.
8. 1. Hor prou
va che va tale
è trasgressore,
perche v'ue
fatto vna Leg
ge, Rom. 4. 15.
1. Cor. 9. 21. la
quale egli vio
la. Altri per la
Legge, o di
Moisè, in qua
to che ella è v
no strumento
da condurre a
Christo, mo
strando il no
stro peccato, e
la nostra com
mersione.

* vedi Rom.
6. 14. e 7. 4. e
8. 2.

* vedi Rom.
6. 11.

20. c. il mio
vecchio hu
mano: Rom. 6. 6.
Gal. 1. 14. Hor
dimostra che
quella nuova
vbbidienza de
fedeli, è vna ef
fetto, non della
Legge in se, ma
della loro v
nione co' Chri
sto per fede: e
non è per ac
quistar la vita,
ma è il princi
pio di essa.

* c. in questo
corpo, e vita
mortale.

* c. in quanto

che Christo habita ne' cuori nostri per la fede: Efe. 3. 17.

21. c. questa è la dottrina della fede, la quale io infingono in qua
sta maniera, accioche non sia fatto alcun pregiudicio alla grazia
di Dio in Christo, che è la sola cagione della salut: vedi Rom. 4. 16.

* così dice, benché i falsi Apostoli aggiungessero la fede all' o
pere: percioche non v'è modo alcuno di mezo per acquistare giu
stitia, anzi è tutta per gracia, o tutta per opere: vedi Rom. 4. 4. 5. e
11. 6. * c. senza cagione, non hauendo gli huomini bisogno
della sua giustitia, bastando loro la lor propria: o, senza finire,
non recando la giustitia, e la vita, la quale altronde s'ottiene.

v. 1. c. rappresentato nell'Evangilio predicato con l'efficacia
dello Spirito, come in vna viva imagine. 2. c. il dono della
rigeneratione, & insieme quegli eterni, e intracolosi, per i quali
lo Spirito Santo conservava, non la Legge, che comanda le o
pere, ma l'Evangilio, che propone la giustitia per la fede: vedi
Fat. 2. 18. e 8. 15. e 15. 8. Efe. 1. 13.

* Grec vđia: così accenna il
vero oggetto della fede, che è la promessa della grazia di Dio, an
nunciata per l'Evangilio. 3. c. il corso della vostra vocatione ce
lestè. * c. per la fede, regeneratione, & altri spirituali, & interiori
effetti dello Spirito Santo. * c. secondo la doctrina de' falsi A
postoli, che l'osseruazia delle ceremonie Mosaiche era una parte se
cessaria, da render compluta la giustitia dell'huomo. Altri, finisce.

* c. per cose esterne, e corporali, quali erano quelle ceremonie, conseruate in se stesse: vedi Filipp. 3, 9. Ebr. 7, 10. e 9, 10.
 4. c. senza cagione: ridunziando hora alla dottrina, per la quale le ha uette sofferito: senza frutto: perciocche il premio è promesso a chi persevera in fin' al fine.
 * c. e nò più costato a maggior danno, e condannation vostra. 5. vedi 1. Cor. 12, 10.
 6. Gen. 15, 6. Rom. 4, 3.
 7. parla come di cosa già chiusa e riferita fra i Christiani. Altri, Sappiate pure. * c. che i veri figliuoli d'Abraham, suoi imitatori, e compresi nel patto, fatto con lui, e con la sua progenie, sono quelli, che similmente si ripasano tutti per fede sopra le promesse, e gratia di Dio in Christo, deposita ogni confidanza delle loro opere: secondo che esso Abraham fu costituito da Dio, padre, esempio, e regola di tutti coloro, a quali il suo patto douea appartenesse: Rom. 4, 11, 12, 16. 8. hora proua più auanti, che, ic per la fede sola l'uomo è fatto figliuolo d'Abraham, per la sola fede altresì è giustificato: perciocche, l'esser figlinolo di esso, in quella maniera spirituale, importa l'esser partecipe della benedictione eternà di Dio, promessa ad Abraham, e deposita appo lui, come appo il padre comune di tutta la famiglia, per lasciarla a' suoi heredi: hor quella benedictione, posta nella gratia, e favore paterno di Dio, e comunicazione della vita, e de' beni eterni, presupponne che sia tolta la cagion della maledictione, che è il peccato, e che incontrario sia posta la causa opposta, che è la giustitia: le quali due cose l'uomo ouiene effendo giustificato per la fede in Christo: v. 13. 9. d. Iddio, parlando nella Scrittura: Rom. 9, 17. Gal. 4, 12. * c. indifferentemente tutti i fedeli, di qualunque popolo. * c. gli propone una promessa Euangelica. * Gen. 12, 1 e 18, 8. * c. signifio che faranno tuoi figliuoli, e congiuntiteco per comunione di fede. 10. proua che per la fede sola s'ottiene la benedictione, perciocche quella s'ottiene o per la fede, o per l'opere, e non vi è altro modo alcuno: hor per l'opere non si può, dunque per la fede. * c. che ripongono la for giustitia nell'opere della Legge, per ottener la vita secondo il patto di quella: Rom. 4, 5. e 10, 5. * Deut. 27, 26. 11. c. che nonno offriva perfettamente la Legge, come si richiede, per esser di giustificato; appare per ciò, che la giustitia è attribuita, e la vita ass. genera a' credenti per la fede, la quale nell'effetto del giustificare non ha niente di comune con la Legge: poi che la Legge richiede nell'uomo via perfecta giustitia propria: la fede accetta la giustitia di Christo, offerta per dono, e gratia. * Habac. 2, 4. Rom. 1, 17. 12. c. il modo che la Legge propone per ottener la vita: Rom. 10, 5, 6. * c. anzi questo è il sommario della doctrina della Legge. * Leu. 18, 4. Ezecl. 10, 11, 13. 13 mostra hora perche per fede l'uomo è esente di quella maledictione universale della Legge, partecipe della benedictione di Dio, promessa ad Abraham: e perche per essa apprende la piena giustitia, e soddisfattion di Christo, ilquale ha, in luogo nostro, & a nostro beneficio, come nostro maleuadore, portata l'ira di Dio, e le gene-

diction della Legge, essendo per noi fatto maledictione: (perciocche egli è scritto, * Maledetto chiunque è applicato al legno.)
 14 Accioche la benedictione * d'Abraham auenga * alle nationi * in Christo Iesu; * astin che per la fede riceviamo la promessa dello Spirito.
 15 * Io dico * secondo l'uomo, fratelli; Niuno annulla vn patto fermato, benche d'uomo, o vi lo praggiunge cosa alcuna.
 16 Ma le promesse furono fatte ad * Abraham, & *alla sua progenie: (*non dice. Et alle progenie, come parlando di molte, ma come d'una, Et alla tua progenie, che è *Christo.)
 17 Hor questo dico io, *La Legge, venuta *quattrocentrent'anni a ppresto, non annulla il patto fermato prima da Dio * in Christo, per ridurre al niente * la promessa.
 18 * Perciocche, se * l'heredità è per la Legge, non è più per la promessa: hor' Iddio donò quella ad Abraham per la promessa.
 19 * Perche dunque la Legge? fu aggiunta * per cagion delle traigressioni, fin' attanto che * fosse venuta la progenie, alla quale era stata fatta la promessa: la Legge, dico, * che fu ordinata per lo mis-
 de. peccato, per torte da noi la cagion della maledictione, & acquistarsi la benedictione per la sua giustitia:
 2 Cor. 5, 21. * Deut. 21, 23.
 14. c promessa ad Abraham, e ristretta nella sua progenie spirituale.
 * vedi v. 8.
 * c. in virtù di esso.
 * c. onde poi sia comunicato a tutti i fedeli il dono dello Spirito Santo, a rigenerazione, promesso ne' profeti: 11, 32, 15, 6
 44, 3. 1st. 11, 33 e 31, 40. Ez. 11, 19. e 36, 17. 1oc. 1, 29. Zec. 11, 10.
 15. proualo stesso dalla similitudine de' parenti, etiandio humani.
 * c. prendendo esempio, e ragione, da ciò che s'usa fra gli uomini stessi.
 16. il quale fu lungo tempo avanti la Legge. * questo si riferisce al solenne patto, fatto Dio tuo, e della tua progenie: Gen. 17, 7.
 * per occasione di questo passo dimostra che, poi che ogni nazione ha parte in quella benedictione, in quanto che è progenie d'Abraham, la qual progenie è unica, conviene che in qualche comune modo i Iudei, figliuoli carnali, & i Gentili, solo spirituali, siano uniti insieme, per costituire il corpo della progenie; alla quale appartiene la promessa: hor ciò si fa per Christo, il quale, come capo, raccolge in sé, in un corpus mistico, tutti i credenti, i quali sono inno i veri figliuoli d'Abraham: v. 7. vedi Efes. 1, 14, 15. e 16.
 * c. il corpo di Christo, composto di lui capo, è onde è tutta la vita, e delle membra, che son la Chiesa: 1. Cor. 12, 12. 17. intende tutto quel patto antico, e tutte le sue dipendenze, il cui sommario ha posto v. 12. non dato da Dio a' fedeli per fermarvisi: ma folto accioche fosse ministro dell'Euangelio inuiolabile, con mostrare all'uomo il suo debito, il suo peccato, e la sua maledictione.
 * Elo. 12, 41. * c. il cui fondamento era Christo, d'istruzione, e promessa: come ha prouato innanzi nel v. 13 per la benedictione: e nel v. 17 per l'unione di tutti i popoli in uno. * c. questa Euangelica, della benedictione, v. 8. & altre simili, tutte gravite, senza alcun rispetto di merito d'opere: vedi Rom. 4, 13, 14.
 18. proua che la Legge, posta per causa della giustitia, e vita, e salute, annulla la promessa; perciocche in quel riguardo, queste due cose sono incompatibili. * c. celeste, dell'auale era figura il paese di Canaan, posseduto da Abraham, per dono di Dio, di rigione, benché non anchora di fatto: vedi Rom. 4, 1, 5. Ebr. 11, 13, 16.
 19. c. poi che per la sola gratia promessa, e per la fede, senza che la Legge v'intervenga come causa, per parte alcuna, s'erice la benedictione, e l'heredità. * c. per raffrenarle, e reprimere & anchora, per iscoptile, e co'dannante, e cosi ostinger le cose, enze a cercare il rimedio in Christo: Rom. 3, 10. e 14, 10. * c. seppi, per la venuta di Christo, capo della Chiesa, appieno costituito, e taunato il corpo intiero di quella progenie benedetta, v. 13. raccolti insieme i Gentili co' Iudei, Efes. 1, 10 e 14, 15. nel qual tempo aveva, inuenzione i fedeli, cessar quell'ufficio della Legge, succedendo, o fuogo di essa, la chiara doctrina dell'Euangelio; e l'efficacia e maggiore dello Spirito Santo. * Far. 7, 13. hor questo intervento d'Angeli, edì Moise, sua figura, che per la Legge, l'uomo non ha accesso alcuno benigno, ne unione co' Dio, e che Iddio non gli puo per essa apparire senon tremendo, & insopportabile.

* c. per lo ministerio di Moise, persona interposta tra Dio, e'l popolo, che non poteva portar la presenza, ne la voce spauentevole di Dio; Efo. 29,19. Deu. 5,1. Hor Moise in ciò era figura di Christo Mediatore, nō di comunicazione solo, come Moise, ma di riconciliazione, e purgamento, e soddisfazione.

20. c. non vuole essere visto, senon fra due parti diverse.

* c. è sempre simile a se stesso, non muta punto, ne rallegra la sua sorgente giustitia, portata per la Legge: dunque l'unione di queste due parti non può farsi senza soddisfazione intiera, e questa Christo, vero Mediatore, l'ha adempita.

21. c. ha fatto volun, dàdo la Legge, proposte vn modo contrario al suo patto gratuito, per ottener giustitia.

22. c. ha fatto volun, dàdo la Legge, proposte vn modo contrario al suo patto gratuito, per ottener giustitia, e benedictione: nō: perciòche non è stata data affine di giustificare, ma di addurte a Christo. * c. la quale tolse possibile all'uomo d'adempire, per ottenere la vita eterna, secondo il suo patto.

23. c. Iddio, per la Legge ha dichiarato che tutto il mondo è reo, e colpevole: Rom. 3,9. e 11,31. * c. la benedictione, e l'eredità promessa: v. 18. * c. Iquali, riconosciuta la lor maledictione, miseria eterna per la Legge, ricorrono per fede a Christo, unico timedio. 24. c. l'adempimento delle promesse di Dio, in Christo, che è il vero oggetto della fede: questo, il tempo ordinato da Dio al regno, libertà, e pieno vigore della fede, felicità, e liberata di quella servitù, e disciplina, nella quale era ritenuta, sotto'l governo antico della Legge.

* c. la Chiesa. * c. come in una sicura custodia, per non disperarci, e smartrici dal Christo promesso. 25. in quanto che la Chiesa all' hora era in fanciullezza, e hauea per ciò bisogno di que' rozzì documenti, e feueria condotta. * altri, per adorare a Christo. 26. c. non solo noi ludei, ma anchora voi Gentili fedeli. * c. non solo in effetto, come erano anch' i fedeli antichi sotto la Legge; ma etiandio nella piena libertà, e godimento dell' adoptione, e ragione di figliuoli di Dio: Gal. 4,1,5. * vedi Gio. 1,11. 27. c. havendo lo Spirito Santo accompagnata, e ratificata con la sua virtù interna, la ceremonia eterna: vedi Rom. 6,3. * c. vi sia stato applicato Christo, con tutto'l suo merito, e virtù: vedi Rom. 13,14.

28. c. in Christo non hanno alcun luogo queste distinzioni: 1. Cor. 12,13. Col. 3,11. 29. c. vn sol corpo mistico. 30. c. sue membra. * secondo che ha prouato v. 13,16.

misterio degli Angeli, * per man d'un Mediatore.

20 Hor* il Mediatore *non è d'uno: ma Iddio *è uno.

21 * E' adunque la Legge stata data contrarie promesse di Dio? cesi non sia: perciòche se fosse stata data la Legge, *che potesse vivificare, veramente la giustitia sarebbe per la Legge.

22 Ma * la Scrittura ha rinchiuso ogni colpa sotto peccato, accioche *la promessa folle data * a credenti per la fede di Iesu Christo.

23 Hor, auanti che fosse venuta *la fede, * noi erauamo * guardati sotto la Legge, essendo rinchiusi, fin' alla fede, che douea esser riuolata.

24 Tal che la Legge è stata nostro *pedagogo, *fin' a Christo, accioche fossimo giustificati per fede.

25 Ma, venuta la fede, non siamo più sotto pedagogo.

26 Percioche tutti * siete * figliuoli di Dio, per la fede, *in Christo Iesu.

27 Con ciò sia cosa che, quanti siete stati * battezzati in Christo, *abbiate vestito Christo.

28 *Non v'è Iudeo, ne Greco; non v'è seruo, ne libero; non v'è maschio, ne femmina.

29 Percioche voi tutti siete *uno in Christo Iesu.

30 Che se siete *di Christo, *dunque siete progenie d'Abraham, & heredi secondo la promessa.

C A P. III I I .

5. Paolo, dichiarata per la similitudine d'vn figlio solo in età minore, sotto inculca: e poi maggiore, libero, e di sua ragione; qual'essa la differenza della Chiesa, anzanti Christo, sotto la Legge; & appresso, nella libertà

dello Spirito, & riprende i Galati che volessero ritornare in seruizio; 12 gli esorta ad assecondarsi al suo esempio, e doctrina, come hauevano fatto per l'addietro, 17 guardandosi delle frandi de' falsi Apostoli; 19 mostra loro il suo suscitato effecto: 21 e sotto una allegoria della famiglia d'Abraham, rappresenta loro lo stato e condizione di coloro che s'attengono al passo della Legge, e di coloro che per fede apprendono il passo della grazia.

V. i. c. non hauedo ne conoscenza piena, ne godimento della libertà, e ragioni.

3. c. la Chiesa, stava sempre la stessa, della quale noi siamo membra.

* così è significata tutta la prima età della Chiesa avanti Christo.

* c. sotto una condotta, e governo seruile, benché di condizione, e di ragione, figliuoli per fede in Christo.

* così nominata tutta la vecchia disciplina, e dispensazione della Legge, o perché era solo come vn'alfabeto, e rotti principii, da ammazzare il mondo, c. gli huomini, appetito alla pietra, e salda dottrina dell'Eugenio, perche la gratia di Dio era proposta sotto a cose terrene, e temporali: vedi Col. 1,20.

4. c. da Dio ordinato: Efe. 1,10. * c. l'ha fatto manifestarsi in carne, visendo per modo di dire, dell'eterna stanza della sua gloria: e gli ha commesso l'adempimento del suo officio. * c. il quale ha presa vera carne humana, della propria sustanza della Vergine, senza congiungimento d'uomo. * c. rendutosi suggetto all' offertanza, e piena soddisfazione di tutta la Legge, non solo per liberar dalla maledictione di essa tutti gli huomini, che le sono sottoposti, ma anchora dal seruile, & aspro suo reggimento antico, i fedeli del popolo iudaico, essendo homini compiuto il tempo prefisso.

* c. tutto'l corpo della Chiesa. * c. non solo il beneficio,

ma anchora l'uso e'l pieno frutto di essa.

6. c. poi che Iddio v'ha addorato nel suo unico Figliuolo naturale, ha voluto anchora rigenerarvi alla somiglianza di esso, per la virtù dello Spirito Santo, la pienezza de' cui doni è in lui, capo della Chiesa, per comunicargliele. Gio. 1,16. dal quale anche sieno accertati ch'egli è vostro Padre, onde l'muocate con fante ardore, e confidanza: Rö. 8,9,14,15,16,17. 7. c. ogni fedele. 8. vuol dire, Voi Galatini Gentili, mentre il popolo iudaico era sotto la seruiziù della Legge, erauate nella seruiziù dell'idolatria, dalla quale essendo stato affatto francasi per la luce dell'Eugenio, come vi fermate dinuovo a cose corporali, e grosse, che è il proprio degli idolatri?

9. c. della faluita conoscenza del vero Dio, che si trae dalla sua parola, per lo lume del suo Spirito: * c. electi, & accettati da Dio nella sua gratia: vedi Eso. 33,12,17. 1. Cor. 8,4. e 13,12.

* così nomina le ceremonie Mosaiche, voti d'ogni efficacia inf. se separate da Christo, come sono sotto l'Eugenio.

E c. 10 Voi

10. c. seguen-
do la doctrina
de' falsi Apo-
stoli, prendete
ad ederuer le
distinzioni Mo-
saiche de' tem-
pi, come vna
cosa necessaria
a salute, e parte
della giustitia
vostra.
11. c. state miei
imitatori, 1. Cor. 4,16. e 11,
a. 1. Tess. 1,6.
* c. nello sta-
to di Christiani-
tano fono in pa-
ri grado con
voi, sotto me-
desima regola
di fedee di ser-
uigio di Dio:
che tal' hora
alcuno no dica
che io ho qual
che particolar
privilegio, da
non offetur
le ceremonie.
* vedi 2. Cor.
5,10.
* c. non vi
parlo per al-
cun mio in-
teresse, non ho
alcuno sdegno
con voi, vi ri-
metto, e can-
cello la memo-
ria d'ogni of-
fesa: 1. Cor. 2,1.
13. c. co mol-
te affissioni, e
misterie corpo-
rali, per lequali
Iddio m'ha voluto prouate: vedi 1. Cor. 1,3. 2.
Cor. 11,10.
14. c. riconoscendomi suo ambasciatore nel mio
ministerio, fedelmente eseguito: 1. Cor. 4,1. 15. c. inuano pre-
dicauate voi stessi, o erauate predicati dagli altri, beati, d'hauermi
hauuto per Apostolo, e dottore, poi che hora v'alienate da me, e
rifiutate la mia doctrina. 17. c. i falsi Apostoli si mostrano ac-
cessi di singolare amore inuerso voi, e di follecitudine, che non
tante da alcuno istolei da loro: ma difuindouli dal vero sposo, che
è Christo, dietro a loro stessi, e cercando solo l'adempimento del-
le loro disordinate voglie d'ambitione, di parzialità, &c. tutto'l
lor sembiante d'amore è vna dishonestà spirituale: vedi la contra-
ria Santa gelosia, 2. Cor. 11,2. * c. li studiano di farvi perder l'a-
more di me, d'ogni altro fedele pastore, accioche tutta l'affection
vostra sia in loro soli. Quero, fanno sembiante di volervi abban-
donare, per accenderui vice più di loro. 18. c. i fedeli fanno bene
d'essere in Santa follecitudine dell'affection de' lor pastori: 2. Cor.
7,7. e ciò in ogni tempo, non come hauete fatto voi Galati, a quali
sono visciti dell'animo, tosto che sono stato assente. 19. c. per
li quali sento gran doglie, & angoscia, a guisa di donna in su'l pat-
to, fin che, per opera mia, habbitate fermamente apprezzo Christo
per fede; e che la sua verità, e Spirito, v'habbia rigenerata alla sua
imagine. 20. c. secondo la necessità, & utilità vostra. * c. so-
speso qual maniera debba vsare inuerso voi, essendo dubbio del-
lo stato vostro. 21. c. sotto'l pacto proposto dalla Legge Mosaica,
fermàdouli a quello, per ottener giustitia, e vita. * c. la Scri-
tura, che è parte de' libri, detti Legge di Moise. 22. Gen. 16,15.
* Gen. 21,1. Hor' il fine di S. Paolo è di mostrare, che, sicome nel-
la famiglia d'Abraham v'era doppia madre, e doppia progenie;
l'una serua, l'altra libera, & herede; così tra quelli, che hanno riconosciuto il vero Dio, onde si possono chiamare in alcuna maniera
suoi figliuoli, ve ne sono di due sorti, secondo le due doctrine, o
parti, proposti da Dio agli huomini, Legge, & Euangello: chi si
serma alla Legge, è fatto di peccato, di maledictione, e di morte,

23. Hor, quel che era della serua, fu gene-
rato secondo la carne: ma quel che era
della franca, fu generato per la promes-
sa.

24. Le quali cose contengono allegoria: concio sia cosa che quelle sieno i due parti: * l'uno dal monte Sina, che genera a seruitù, * il quale è Agar.
25. Percioche Agar è Sina, monte in * A-
rabia, e corrisponde alla Ierusalem del
tempo presente, e serue co'suo figliuoli.
26. Ma la * Ierusalem disopra, è franca:
la quale è * madre di tutti noi.
27. * Conciò sia cosa ch'egli sia scritto,
* Rallegrati, e sterile, che nor parto-
riui: scoppia, e sclama, tu, che non sen-
tivi dolori di parto: percioche più saven-
no i figliuoli della disolata, che di colei
che haueua il marito.

28. Hor noi, fratelli, alla maniera d'Isaac,
siamo figliuoli di promessa.

29. Ma, sicome all' hora quel che era ge-
nerato secondo la carne, * perseguiua
* quel che era generato secondo lo Spirito;
* cost' anchora assesta al presente.

30. Ma, che dice la Scrittura? * Caccia
fuori la serua, e'l suo figliuolo: percioche
il figliuol della serua non sarà here-
de col figliuol della franca.

31. Fratelli, certo non siamo figliuoli del-
la serua, ma della franca.

C A P. V.

S. Paolo conforta i Galati a perseverar nella li-
berà Christiana, e dimostrando come
per la doctrina de' falsi Apostoli rinuocava-
no del tutto a Christo, e erano affat-
to schiusi dal suo beneficio; 7 poi riprende

o primo della
heredità cele-
ste; chi ricevu-
per fede l'Euf-
gelio, è libero,
& herede per
Christo.

23. c. per mo-
do puramente
naturale: vedi
Rom. 9,8.

* c. per pura
dono, e oper-
ation mistico-
lafo di Dio, da
adempier la
sua gratia
promessa, di
dare ad Abra-
ham una pro-
genie benedet-
ta, alla quale
appartennero
tutte le pro-
messe de' beni
spirituali.

24. c. oltre al
lor natural sen-
so mistico,
rappresentano,
sotto parlate
alieno, misteri
di cose spiri-
tuali.

* c. quelle due
madri, Agar, e
Sara.

* c. figurino, &
ombreggiato.
* c. quel del-
la Legge, dala
nel monte Si-
nai.

* c. per se
stesso puo ben
fare che i suoi
seguiti sieno

di titolo esterno, popolo di Dio, il quale solo per esso ci
conoscono; ma nondimeno gli lascia nella lor naturale seruitù
spirituale, e non gli puo far partecipi dell' heredità celeste.

* c. il quale è figurato per Agar. 25. c. fuor del paese di Ca-
naan, figura della celeste patria: e nel paese de' serui Ismaili: il-
che fa al senso del misterio. * c. alla natione de' Iudei, il
cui capo è Ierusalem, quale è hoggi d'incredula, & attenuendosi fo-
lo al patto legale, rifiutato quel della gratia in Christo. 26. c. la
Chiesa vniuersale de' credenti, ministra del paese della gratia, la
cui origine è dal cielo, essendo generata per la parola, e Spirito di
Dio: la cui perfezione anchora sarà solo nel cielo: vedi 1,2. Ebr.
12,2. Apoc. 3,11. e 21,2,10. * c. in quanto che Iddio genera, &
alleua ogni credente in essa, e per essa, per la sua Parola, saginan-
ti, e Spirito Santo.

27. prououa che vi doueano esser quelle due
madri, l'una spirituale, e la Chiesa vniuersale: l'altra carnale, e
la nation iudaica: poi, che il gran numero de' figliuoli spirituali
procederebbe da quella, non da questa; la quale però haueva per
addietro goduta sola la gratia, e la presenza di Dio, suo marito:
appresso, che que' figliuoli sarebbero prodotti per la sola vita, e
gratia del Signore, ilche è proprio dell' Euangello; e non per la
Legge, & opere proprie, poi che essa madre era sterile, e desolata.

* 1. 15,4. 28. c. generati soprannaturalmente per pura gra-
zia di Dio, per adempier la sua gratia promessa: vedi Rom. 9,8.

29. c. Ismael, sfegnando per superbia, come maggiore, Isaac.
* c. con ischerna, e biffe: Gen. 21,9. * c. Isaac, il quale, ol-
tre che era natural figliuolo d' Abraham, era anchora della vera
spiritual progenie benedetta. * c. per le persecutioni de' le-
dei, contra i fedeli, spesso mentouate nel libro de' Fatti.

30. c. Iddio, confermando il parer di Sara: Gen. 21,10,12.

* così significa che i iudei carnali, superbi, e feroci contra
gli spirituali, sono cacciati fuor della Chiesa, e del regno ce-
lesti.

v. s. è come già era il popolo iudeo.

c. secondo la dottrina de' falsi Apostoli, che la circumsione sia necessaria al servizio di Dio, e parte della giustitia dell'uomo appo loro, Pat. 15,1. perciò che è stata consigliata da Dio: onde segue che tutta la Legge l'è finalmente: altrimenti si potessero usare allora la circumsione, come cosa indifferente, per condiscendere all' infirmità de' iudei fedeli: vedi Far. 16,3.

* c. perciò che la giustitia è omnia g. l'opere, o tutta g. Christo: e chi ne attribuisce parte all'opere, rimuove a tutto Christo, e s'obbliga, se vuole esser salvato, al perfetto adempimento della Legge, il quale è impossibile all'uomo.

4. c. che stimate dovete essere in parte giustificati per effa.

* c. Christo ha perduta ogni ragione, e virtù sopravvi, da giustificarsi.

* c. la quale ha

sempre fatto profession d'accettare. * c. tutta la Chiesa

* c. guidati, & illuminati dallo Spirito Santo. * c. la speranza piena dichiarazione, frutto, e corona della nostra giustitia in Christo, che riceueremo nell'ultimo giudicio: 2. Tim. 4,8.

6. 1. Cor. 7,19. Gal. 6,15. * c. la quale si dimostra vera, e viva, producendo i suoi proprij, & inseparabili effetti di vita nuova, che si trae da Christo, col quale ella ci vaisce, e la quale è compresa sotto l'amor di Dio, e del prossimo: Rom. 13,8. Iac. 1,17,16.

7. c. nell' arriego della vocacione celeste: vedi Filipp. 3,14.

* Gal. 5,1. 8. c. da Dio: Gal. 1,6. 9. t. Cor. 1,6. c. vna poco di falsa doctrina, Matt. 16,12. corrompe il rimanente della vera: ouero, pochi heretici in una Chiesa l'insegnano agetolmente tutta. 10. c. di ciò che v'ho insegnato. * Gal. 1,7.

11. vuol dire, Se la doctrina di ritenete le cerimonie Mosaiche fosse vera, inuano si soffrirebbero tante persecutioni da' iudei per cagione di esse: vedi un simile argomento 1. Cor. 15,30.

* del quale 1. Cor. 1,23. * c. il quale i iudei prendono diritto che riposiamo tutta la nostra giustitia, e vita, in Christo crocifisso. 12. c. sterminati dalla Chiesa, come membra putrefatte, e pestilenti: così parla S. Paolo per la discezione degli spiriti, che egli haueva: come a. Tim. 4,14.

Le loro intrefianze in lasciarsi sedurre da que' falsi doctori, i quali minaccia, anzi maledicacemente: 13. quindi dichiara che il vero vero di essa libertà de' effetti regolato per la carità, non essendo tratto ad una licenza della carne, le cui opere sono contrarie allo Spirito Santo, Motor della libertà; 14. per lognalo de' vostri vizi, e uscir governate iste le vere membra di Christo.

STATE aduoque fermi nella libertà della quale Christo ci ha francasi, e non state dinuouo ristretti sotto giogo di ferirsi.

2 Ecco, io Paolo vi dico, che, * se siete circuncisi, * Christo non vi gioverà nulla.

3 È da capo testifico ad ogni uomo, che si circuncide, ch'egli è obbligato ad olteruar tutta la Legge.

4 Voi, che * siete giustificati per la Legge, * siete disciolti da Christo, siete scaduti * dalla gratia.

5 Perciòche * noi aspettiamo, * in ispirito, per fede, * la speranza della giustitia.

6 Conciò sia cosa che * in Christo Iesu ne Circuncisione, ne Preputio, non sia d'alcun valore; ma la fede * adoperante per carità.

7 Voi * correuate bene: * chi v'ha dato disturbo, per non vbbidire alla verità?

8 Questa persuasione non è * da colui, che vi chiama.

9 * Un poco di lievito lieuita tutta la pista.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non haurete * altro sentimento: ma * colui, che vi conturba, se porterà la condannatione, chiunque egli si sia.

11 * Hor' io, fratelli, se predico anchora la Circuncisione, perché sono anchora perseguito? * lo scandolo * della croce è pur tolto via.

12 Oh, fossero pure anche * recisi coloro, che vi conturbano!

13 Conciò sia cosa che voi siate stati chia-

mati a libertà, fratelli: solo * non prendete questa libertà per occasione * alla carne, ma * tenrete gli uni agli altri per la carità.

14 Perciòche * tutta la * Legge s'adempie in una parola; cioè, in questa, Ama il tuo prossimo come te stesso.

15 Che se vi * mordere, e diuorate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri.

16 Hor' io dico, * Caminate secondo lo Spirito, e non adempite la concupiscenza della carne.

17 Conciò sia cosa che * la carne appetitesca contra lo Spirito, e lo Spirito contra la carne: e queste cose sono contrastanti l'una all' altra: * accioche non facciate qualunque cosa volete.

18 Che * se siete condotti per lo Spirito, non siete sotto la Legge.

19 Hor, manifeste sono l'opere della carne, che sono, adulterio, fornicazione, immodicitia, lasciuia:

20 Idolatria, auuelenamento, inimicitie, conesse, gelosie, ire, risse, diffusioni, * sette;

21 Inuidie, micidi, ebbrezze, pasti, e cose a queste simiglianti; delle quali cose vi predico, sicome anchora già ho predetto, che * coloro che fanno cotali cose, non herederanno il regno di Dio.

22 Ma * il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lenitza all'ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza.

23 Contra * cotali cose non v'è Legge.

24 * Hor coloro, che sono di Christo, * hanno crocifissa la carne con gli * affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viviamo per lo Spirito, caminiamo altresì per lo Spirito;

26 Non siamo vanagloriosi, * prouocando gli uni gli altri, inuidiando gli uni gli altri.

C A P. V.

L' Apostolo esercita a corriger, con mansuetudine, i fratelli erranti, deposita ogni presunzione; e ad uscir gratitudine inverso i pastori, e carità inverso tesse i fideli: 11 poi,

13. 1. Plei. 9.

16. * c.d.i. soddisfa-re a' vostri ap-petiti carnali, e vitioli, sotto pretesto di nō essere astremi alle distinctioni de' cibi, giorni &c. vedi. Cor. 9,21.

* c. babbiate rispetto a non dare offesa per cose indifferenti a' fratelli ioffer-mi, usando li-cenciosamente & indisceramente la vostra libertà Christiana: Rom. 14,13, 15, 10. 1. Cor. 8, 9, e 10. 14,12.

14. Matr. 21, 37, 39. Rom. 13, 8. Iac. 2, 8.

* la Legge qui s'intende, non nel suo vicchio di condannare il peccatore, ma solo d'esser segno della volontà di Dio: secondo quale rimane in vigore etiando inuerso i rigenerati, inseguadogli, & etor-sandogli a ciò esteriormente, a che lo Spirito Santo fanto nell'interno gli muoue volon-tariamente.

15. riguarda alle conesse, per le quali i Christiani si laceravano per cagione delle co-ritornate: Rom. 14,3.

16. Rom. 8,1.

4. e 13, 14. 1. Plei. 3, 11. 17. c. la corruptione naturale dell'uomo è tutta inclinata a cose contrarie al dono della rigenerazione, o alla parte rinovata per lo Spirito Santo: Rom. 7,13, e 8, 6, 7. * c. questo dico intorno al contrasto della carne, e dello Spirito, accioche, sotto specie di libertà dello Spirito, non peniate che tutte le vostre voglie vi sieno lecite, essendo che molti procedono dalla carne, contraria allo Spirito, & alla sua libertà. Altri, tal che non fate le cose che vorreste: c. siete impediti d'adempiere, nel modo che disiderate, i santi movimenti dello Spirito: Rom. 7,15,19. 18. Rom. 6,14,15, e 8,2. 20. o. heretici. 21. 1. Cor. 6,9,10. Efes. 5,5. 22. Efes. 1,9. 23. o. cotali persone, che sono condotte dallo Spirito, e producono que' frutti: vuol dire, La Legge non esercita la sua altra, e rigida signoria contro lo Spirito, né contra i rigenerati per esso: Rom. 7,4,6. 1. Tim. 1,9.

24. c. Chiunque è vero membro di Christo, come professate d'essere voi, mortifica la carne, e vive una vita nuova, il cui principio, e cagione, è lo Spirito Santo: dunque verificate la vostra professio-ne esterna con gli effetti. * Rom. 6,6,11,14. e 8,9,10. Gal. 5,12. * c. cascagli. 25. c. facendo dispetto, & irritando.

E c E 2

scoperta

v. i. c. per infirmità della carne, e per insidie del diavolo, indotto a qualche peccato, senza deliberata malitia.

* c. ne quali è più vigorosa, & efficace l'operazione dello Spirito Santo: vedi 1. Cor. 2, 11, e 3, 1.

* c. riordinate, e raddrizzate per ripressioni, correzioni, ammonizioni, &c. ciò che era stato guasto, e sconciato in lui nella sua spirituale edificatione.

2. Rom. 11, 11. c. comparite co' fratelli carichi d'infirmità, e studiatevi di sollevarglisi.

* c. osservate, rendendo alla perfezione.

* c. la regola del viuer sannitamente, ch'egli ha data a' suoi, che si riduce tutta alla vera carità: Gio. 13, 34. e 15, 12. 1. Gio. 4,

51.

3. così accenna che l'origine dello sfoggio, sprezzo, e troppo rigore inuero i fratelli, è la presunzione di se stesso. 4. c. senza pregarsi per li diserti che sieno maggiori in altri, come Luc 18, 11. esaminati se stesso, e l'opere sue, se sono buone, e giuste.

* c. haurà in se vera materia di gloriarsi, e gioire nella gratia di Dio, per la testimonianza della sua diritta coscienza non la prenderà falsamente per la comparazione degli altri virtui; vedi 2. Cor. 1, 12. 5. c. renderà conto, e farà giudicato appo Iddio delle sue proprie opere. 6. 1. Cor. 9, 11, 14. * c. di Dio. * c. d'ogni maniera di beni, tutto ciò che è necessario al pastore, secondo la sua possibilità, liberalmente. 7. come fanno coloro che cercano tortili pretesti della loro avarizia, & ingratitudine.

8. c. chi impiega ogni suo studio, opera, cura e facoltà, solo intendo alle cose corporali, & appartenenti a quella vita, non riccerà di esse altro frutto che la corruttiione, e'l consumamento, che reca seco la morte: là dove, chi s'adopera alle spirituali, ne riccerà, secondo le promesse gratuite di Dio, il premio della vita, e gloria celeste. 9. 2. Tess. 3, 13.

fisporta l'hypocritia de' falsi Apostoli, il cui fine solo era di fuggir la croce, e acquistarsi gloria mondana appo i Judei, 14 dimostra che in contrario egli riponeva tutta la sua gloria in Christo crocifisso; per la virtù del quale regenerato, hanea del tutto rinunziato al mondo; 15 annunzia la grazia di Dio a tutti i fedeli perseveranti in questa doctrina, 17 reprime i contraddicti, 18 e benedice i Galati.

Fratelli, benché alcuno sia soprappreso in alcun fallo, voi gli spirituali ristorate in tale con spirito di mansuetudine; considerando te stesso, che anch'ora tu non sei tentato.

2. * Portate i carichi gli uni degli altri, e così adempiere la Legge di Christo. 3. Percioche se alcuno stimava esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell'animo suo.

4. Hor * priuoi ciascuno l'opera sua; & all' hora * haurà il vanto in se stesso solo, e non in altri.

5. Percioche ciascuno porterà il suo proprio peso.

6. Hor, * chi è ammaestrato nella Parola, comunichi ogni suo bene con colui che l'ammaestra.

7. Non v'ingannate: non si beffa Iddio: percioche, ciò che l'uomo haurà seminato, quello anchora misterà.

8. Con ciò sia cosa che colui, che semina alla sua carne, misterà della carne corruttiione: ma chi semina allo Spirito, misterà dello Spirito vita eterna.

9. Hor * non istanclamoci facendo bene:

percioche, * se non veniam meno, metteremo alla sua propria stagione.

10. Dunque, * mentre habbiam tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente a' domestici della fede.

11. Vedete quanto gran lettore v'ho scritto di mia propria mano!

12. Tutti coloro, * che vogliono piacere nella carne per bel sembiante, essi * vi costringono d'esser circuncisi; solo accioche non sieno perseguiti della croce di Christo.

13. * Con ciò sia cosa che ne anche egli stessi, che sono circuncisi, osservino la Legge: ma vogliono che siate circuncisi, accioche si glorino della vostra carne.

14. Ma, quanto è a me, tolga Iddio che io mi glorij in altro, che nella croce del Signor nostro Iesu Christo, per la quale il mondo è crocifisso a me, & io al mondo.

15. Percioche in Christo Iesu ne circuncisione, ne prepucio, non è d'alcun valore; ma * la nuova creatura.

16. E sopra tutti coloro, che camineranno secondo questa regola, sarà pace, e misericordia; e sopra l'Israele di Dio.

17. Del rimanente, niuno mi dia molestia: percioche io porto nel mio corpo le pture del Signor Iesu.

18. Fratelli, sia la gratia del Signor nostro Iesu Christo con lo spirito vostro. Amen.

Fo scritta di Roma a' Galati.

* c. se perfetta ueriamo infin' al fine.

10. c. mentre Iddio ci mantiene in questa vita, che è il tempo dell'operare.

* c. a' fedeli, fatti per la fede membra della Chiesa, che è la comune famiglia di Dio, Efes. 2, 19.

12. c. che accattano la grazia de' Judei in quelle costumanze, & osservanze esterne, e carnali, infogandose per falsa luenga molto zelanti.

* vedi a Gal.

3, 3. * c. si studiano d'importar quella necessità: vedi Gal. 1, 14.

* c. suff. tenendo quelle ubolazioni, le quali sono imposte a' fedeli, a somiglianza di Christo: vedi Filip. 3, 18. Altri, per la croce di Christo.

5. così accenna che l'origine dello sfoggio, sprezzo, e troppo

rigore inuero i fratelli, è la presunzione di se stesso. 4. c. senza pregarsi per li diserti che sieno maggiori in altri, come Luc 18, 11. esaminati se stesso, e l'opere sue, se sono buone, e giuste.

* c. haurà in se vera materia di gloriarsi, e gioire nella gratia di Dio, per la testimonianza della sua diritta coscienza non la prenderà falsamente per la comparazione degli altri virtui; vedi 2. Cor. 1, 12. 5. c. renderà conto, e farà giudicato appo Iddio delle sue proprie opere. 6. 1. Cor. 9, 11, 14. * c. di Dio. * c. d'ogni maniera di beni, tutto ciò che è necessario al pastore, secondo la sua possibilità, liberalmente. 7. come fanno coloro che cercano tortili pretesti della loro avarizia, & ingratitudine.

8. c. chi impiega ogni suo studio, opera, cura e facoltà, solo intendo alle cose corporali, & appartenenti a quella vita, non riccerà di esse altro frutto che la corruttiione, e'l consumamento, che reca seco la morte: là dove, chi s'adopera alle spirituali, ne riccerà, secondo le promesse gratuite di Dio, il premio della vita, e gloria celeste. 9. 2. Tess. 3, 13.

* o, il quale. 11. Gal. 5, 6. * 2. Cor. 5, 17. 16. c. i veri spirituali Israëli, Gentili, o Judei, per fede figliuoli d'Abraham, & acettati da Dio per suo popolo: Rom. 2, 29. e 4, 12. Gal. 3, 9. 17. c. con nuove contradictioni e repliche: vedi 1. Cor. 11, 16. e 14, 18. * c. i segnali manifesti, e come margini, e cicatrici, delle mie afflitioni per Christo, le quali tendono a bastanza approvato il mio ministerio; vedi 2. Cor. 6, 4.

L'EPI

